



Torre
del Cerrano
Area Marina Protetta



RETE
Fratino



COGECSTRE
EDIZIONI

Foto V. IACOVONI

ESTRATTO DI DE RERUM NATURA - ANNO XXVII - NUMERO 59, 2019 - www.dererumnatura.info

IL FRATINO IN ABRUZZO

Relazione 2015/2018
con un primo sguardo al 2019



FOTO A. DI FEDERICO

IL WWF ABRUZZO PER IL FRATINO

Oggi la chiamano *citizen science* e la denominazione anglofona sembra dare più tono a quella che alla fine dei conti è soltanto la pratica di far partecipare, per quanto possibile, i cittadini alla ricerca scientifica per aumentare cospicuamente il numero dei dati a disposizione.

Il WWF l'ha inventato prima: da noi si chiama volontariato e coinvolge migliaia di persone in ogni angolo d'Italia. Parecchie decine anche in Abruzzo dove, da alcuni anni, c'è anche un gruppo di appassionati, soci WWF e non solo, che ha dedicato parte del proprio impegno al Fratino: per raccogliere informazioni e per saperne di più sulle sue abitudini, sugli spostamenti, sulla riproduzione, per conoscerlo meglio, insomma.

Ma anche per aiutarlo. Questo trampoliere in miniatura ha infatti bisogno di sostegno.

Siamo proprio noi umani a minacciarlo: abbiamo pian piano occupato tutti gli spazi a disposizione e continuiamo a farlo, con una progressione impressionante. Lui nidifica in spiaggia, ma il suo habitat è rappresentato dalle dune e non certo da un fitto bosco di ombrelloni e sdraio. Volontari all'opera, allora, per individuare e tutelare i nidi e soprattutto per informare e coinvolgere.

Parliamoci chiaro: salvaguardare gli ultimi pochi lembi di costa non occupati dalle folle dei bagnanti è difficile, ma è un obiettivo concretamente perseguibile. Consentire al Fratino di avere spazi sufficienti, permettendogli di nidificare anche tra uno stabilimento balneare e l'altro è ben altra storia e sarà possibile solo con la collaborazione di tutti, operatori e turisti. In tal senso informazione e capacità di infondere empatia verso la natura sono le uniche armi vincenti.

Forza volontari, il Fratino confida in noi...

Filomena Ricci
Delegato WWF Abruzzo

L'AREA MARINA PROTETTA TORRE DEL CERRANO PER IL FRATINO

Una specie a rischio, in vistoso calo nelle presenze e nei risultati riproduttivi. Una specie per la quale in pochi anni, qui in Italia, si sono accese via via tutte le spie d'allarme possibili: meno individui censiti sulle spiagge, numero di nidi e di involi in calo.

E l'Abruzzo è, purtroppo, perfettamente inserito nel trend negativo nazionale. Di fronte a un grafico che tende in tutte le sue formulazioni decisamente verso il basso, sono soltanto due gli atteggiamenti possibili: restare a guardare, magari con gli occhi inumiditi, e lanciare gemiti accompagnando il declino, oppure tirare su le maniche e darsi da fare con ogni energia possibile per cercare di invertire il trend.

L'Area Marina Protetta Torre del Cerrano ha scelto, ma non poteva che essere così, questa seconda strada e sta aiutando il Fratino, nel territorio di propria competenza, certamente, ma anche, grazie a una intesa sottoscritta con il WWF, su tutto il territorio regionale.

Un impegno deciso di tutte le strutture dell'AMP e una costante e proficua collaborazione con volontari disponibili e preparati che hanno dato una marcia in più al progetto Fratino. Dati e report annuali fondamentali per un approccio scientifico e insieme azioni di tutela diffuse sul territorio: sorveglianza discreta alternata alla posa di gabbiette anti-intrusione sui nidi con strategie differenziate in base alle esigenze e decine di incontri di informazione e formazione su tutta la costa...

L'accordo tra l'Area Marina e il WWF, che ha coinvolto anche diversi gruppi locali, funziona alla grande e le prospettive non sono più soltanto negative. Occorrerà però lavorare ancora a lungo. L'Area Marina Protetta Torre del Cerrano la sua parte continuerà a svolgerla col massimo impegno.

Leone Cantarini
Presidente Area Marina Protetta Torre del Cerrano

FOTO F. DAMIANI



INTRODUZIONE

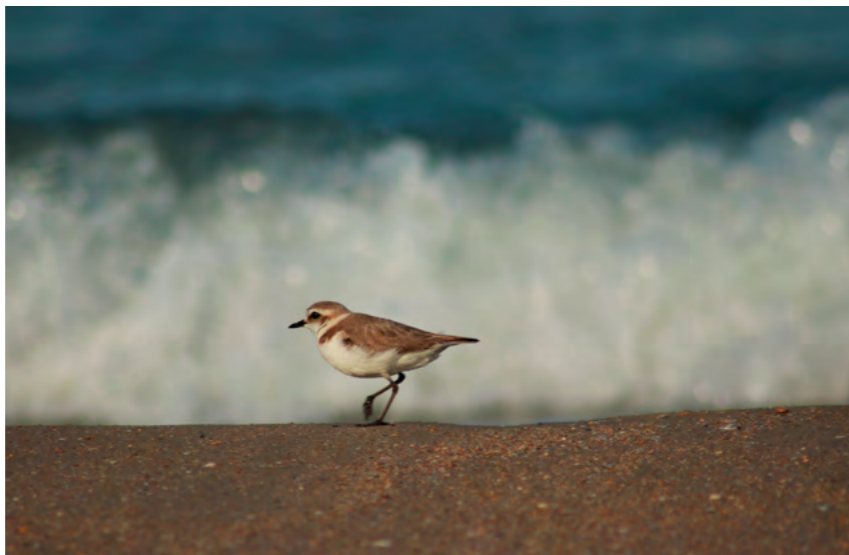
Il Fratino (*Charadrius alexandrinus*) è un piccolo trampoliere che nidifica anche sulle spiagge italiane. È considerato un buon indicatore ambientale per il fatto che la sua presenza attesta un discreto stato di naturalità dell'ecosistema marino-costiero.

La specie è gravemente minacciata. In particolare negli anni più recenti, per una serie di problematiche quasi sempre d'origine antropica, si sta registrando una forte contrazione della popolazione presente in tutto il territorio di distribuzione: secondo alcune stime la popolazione italiana sarebbe diminuita del 50% nell'ultimo decennio.

Sui litorali abruzzesi, come accade nella maggior parte delle coste del nostro Paese, alla marcata antropizzazione di cui sono state fatte oggetto le aree costiere, si aggiunge anche la pulizia meccanica delle spiagge che ormai viene anticipata ai mesi di marzo e aprile (fino a qualche decennio fa veniva invece effettuata nei primi giorni di maggio). Tale pratica, oltre a determinare talvolta la distruzione diretta dei nidi, ha sempre un consistente impatto negativo sul litorale: le ruspe, infatti, cancellano o comunque danneggiano la caratteristica vegetazione delle dune che rappresenta un ambiente particolarmente interessante e ormai molto raro sulle nostre aree costiere.

Questa specie è legata alla fascia costiera per la nidificazione, per la prima fase dello svezzamento dei piccoli e in parte per il sostentamento trofico.

La spiaggia in condizioni naturali non è una pura e semplice distesa di sabbia. È al contrario una fascia estremamente vitale, soggetta a continui cambiamenti, dove una serie di piante in fasi successive colonizza e conquista lo spazio offrendo così al Fratino, lo spazio per sopravvivere e proliferare. Oggi le spiagge sono sempre più



“occupate” dall'uomo e dai suoi animali domestici e sono arate con cingolati per trasformarle rapidamente in quello che in condizioni naturali non sarebbero mai diventate. Scompaiono o si riducono fortemente le “fasce di rispetto” che hanno grande importanza per altri “fruitori” che non siano i villeggianti.

Una situazione grave che ha portato le associazioni di protezione ambientale ad avviare iniziative volte alla tutela delle dune e del Fratino attraverso azioni di sensibilizzazione, rivolte spesso ai ragazzi delle scuole, e di dialogo con le amministrazioni locali al fine di ottenere atti concreti di tutela attraverso l'istituzione di aree protette adibite alla conservazione dell'habitat, la pulizia manuale di tratti costieri, il rispetto delle

aree rimaste libere, ecc..

Anche l'Area Marina Protetta Torre del Cerrano si è mobilitata attivamente per avviare e istituzionalizzare interventi concreti e buone pratiche mirate alla conservazione della specie, sia sul territorio di propria competenza che in quelli contigui.

Dal 2010 promuove, infatti, una campagna di volontariato con il Progetto SalvaFratino che ha lo scopo di:

1. monitorare e tutelare i nidi presenti sul litorale dell'Area Marina Protetta e nelle aree adiacenti;
2. svolgere attività di sensibilizzazione;
3. organizzare periodici censimenti secondo il protocollo varato dal Comitato Nazionale per la Conservazione del Fratino.

+ Fratini e - Plastica



Dal 2015, in collaborazione con il WWF Abruzzo, questa iniziativa si è estesa sull'intero litorale abruzzese. L'osservazione e la sorveglianza hanno coinvolto le Guide del Cerrano, le Guide del Borsacchio, da poco istituite nella vicina Riserva Naturale Regionale del Borsacchio, ma anche tanti volontari che si sono preoccupati di individuare, monitorare e tutelare i siti di nidificazione al fine di contribuire a migliorare il successo riproduttivo della specie.

Il progetto ha interessato le tre Province costiere abruzzesi (Teramo, Pescara, Chieti) ogni anno per l'intero periodo di nidificazione della specie, indicativamente da marzo a luglio.

Le aree di nidificazione, dal momento della deposizione fino alla schiusa, sono segnalate alle autorità competenti (Comune, Capitaneria di Porto, Polizia provinciale, Polizia municipale e Carabinieri Forestali). Laddove si è ritenuto opportuno i nidi vengono protetti mediante l'utilizzo di cilindri in rete metallica plastificata, paletti

e corde con l'aggiunta di cartelli informativi e di segnalazione per coinvolgere per quanto possibile i bagnanti e a chiederne la collaborazione.

LA SPECIE

Il Fratino eurasiatico o più semplicemente Fratino (*Charadrius alexandrinus* LINNAEUS, 1758) è tra i più piccoli uccelli limicoli nidificanti in Italia. È una specie gregaria, soprattutto nel periodo invernale e al di fuori del periodo di nidificazione. Si nutre principalmente di insetti, molluschi e crostacei che cerca camminando con il becco aperto a livello del suolo oppure smuovendo con le zampe il terreno umido o il materiale detritico che trova sulla battigia.

In Italia è una specie nidificante, migratrice regolare e svernante, che si ritrova lungo l'intero perimetro della penisola e delle isole principali. La migrazione avviene in base al luogo di nidificazione con gli esemplari settentrionali che

FOTO R. MAZZAGATTI
PAGINA A FIANCO FOTO F. STAMA

migrano più di quelli meridionali: questo diverso comportamento è probabilmente associato alle rigide temperature che si riscontrano nelle zone settentrionali e che accrescono la necessità di spostarsi in quelle più calde.

Il corpo raccolto e la colorazione grigio-brunastra dorsale e bianca ventrale (variabilità legata comunque al periodo riproduttivo, al sesso e all'età) rendono la specie particolarmente mimetica sulla spiaggia e in particolare nella fascia ricompresa tra le aree dunali e la battigia. Le lunghe ed esili zampe da trampoliere permettono di esibirsi in caratteristiche e veloci corse, in caso di disturbo o di allarme, dalle quali deriva il soprannome abruzzese di “curri-curri”. Nei Paesi anglofoni è detto invece *Kentish Plover* (Piviere del Kent).

Il Fratino mostra una spiccata fedeltà al sito riproduttivo per cui di anno in anno le coppie tendono a

realizzare i propri nidi negli stessi posti utilizzati nelle stagioni precedenti. Il maschio scava piccole buche nella sabbia; successivamente la femmina, dopo una breve perlustrazione, sceglie quello che, dopo essere stato rivestito con piccoli ciottoli o frammenti di conchiglie, accoglie le uova (da una fino a tre, raramente quattro). Le uova hanno una tipica forma a pera che ne favorisce l'accorpamento e la cova. Rispetto agli uccelli limicoli di analoghe dimensioni, ma appartenenti ad altre famiglie, il periodo d'incubazione è piuttosto lungo (fino a 4 settimane). Circa 1 o 2 giorni prima della rottura è possibile sentire dall'interno delle uova i primi pigolii dei pulcini che verrebbero emessi, questa oggi l'ipotesi più accreditata, per sincronizzare la schiusa. Alla nascita i pulcini sono già completamente maturi e capaci di individuare e catturare insetti fin dai primi giorni di vita. La specie può riprodursi in due distinti e successivi periodi dell'anno tra primavera e inizio estate. Ogni coppia difende attivamente il proprio territorio di nidificazione, inseguendo e allontanando gli in-

trusi; i maschi sono in genere maggiormente aggressivi rispetto alle femmine. Per proteggere le nidiate dai predatori o da qualsiasi altro animale (uomo compreso quando viene percepito come minaccia), il Fratino utilizza un particolare comportamento: l'animale infatti si allontana dal nido fingendo di avere un'ala rotta o comunque difficoltà nel volo; cerca, cioè, di apparire come una facile preda per concentrare su di sé l'attenzione del predatore in modo da farsi inseguire spostandosi gradualmente sempre più lontano dal sito di nidificazione, anche a diverse centinaia di metri. Una volta raggiunta una distanza di sicurezza spicca in volo e con rapidità torna nell'area di nidificazione disorientando il predatore. I piccoli sono nidifughi e molto attivi: circa 2 ore dopo la nascita sono pronti ad abbandonare il nido per seguire gli spostamenti dei genitori. È proprio in questo momento che i pulli, estremamente piccoli e indifesi, rischiano maggiormente di essere predati.

IL DECLINO

A causa del marcato disturbo antropico, del degrado e della perdita di habitat, tutti fenomeni che provocano una considerevole riduzione delle popolazioni, il Fratino ha uno stato di conservazione sfavorevole in Europa. Diminuiscono anche le nidificazioni per cause sia naturali che di origine antropica.

Tra le cause naturali ricordiamo:

- predazione di uova da parte di Corvidi e Laridi;
- predazione di uova da parte di Roditori (ratti, scoiattoli) e canidi (volpi e cani vaganti);
- eventi atmosferici (in particolare mareggiate e allagamenti).

Tra le cause antropiche le principali sono:

- pulizia meccanica delle spiagge con conseguente eliminazione della vegetazione dunale e del materiale naturale spiaggiato, oltre alla diretta distruzione di nidi e uova;
- calpestio;
- disturbo indiretto (passaggio continuo in prossimità del nido, curiosità, ecc.);
- atti vandalici.

LA PROTEZIONE

A livello europeo diverse convenzioni tutelano il Fratino:

- Convenzione Internazionale per la protezione degli uccelli - Parigi 1950;
- Convenzione per la conservazione della vita selvatica e dei suoi biotopi in Europa - Berna 1979 (Allegato II);
- Convenzione per la conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica - Bonn 1979 (Allegato I, Appendice II).

La specie è inoltre tutelata anche dalle seguenti direttive europee e leggi italiane:

- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici (già Direttiva 409/79/CEE "Uccelli"): il Fratino è presente nell'Allegato I come specie particolarmente protetta;
- Legge n. 157/1992 recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio".

Il Fratino, infine, è nella Lista rossa IUCN dei vertebrati italiani nella categoria EN (*Endangered* = in pericolo).

SALVAFRATINO ABRUZZO 2018: L'AREA DI STUDIO

Dal 2014, grazie ai volontari, la ricerca sul Fratino interessa l'intero litorale abruzzese. Dal 2015 è stato organizzato un coordinamento tra i volontari attivi sul territorio per cercare di coprire i tratti di costa regionale caratterizzati da substrati sabbiosi esclusi quelli ciottolosi: sono quindi sotto osservazione tutti i comuni della costa teramana (escluso Martinsicuro per mancanza di volontari), tutti i comuni della costa pescarese e, in provincia di Chieti, i comuni di Francavilla al Mare, Ortona, Casalbordino, Vasto e San Salvo.

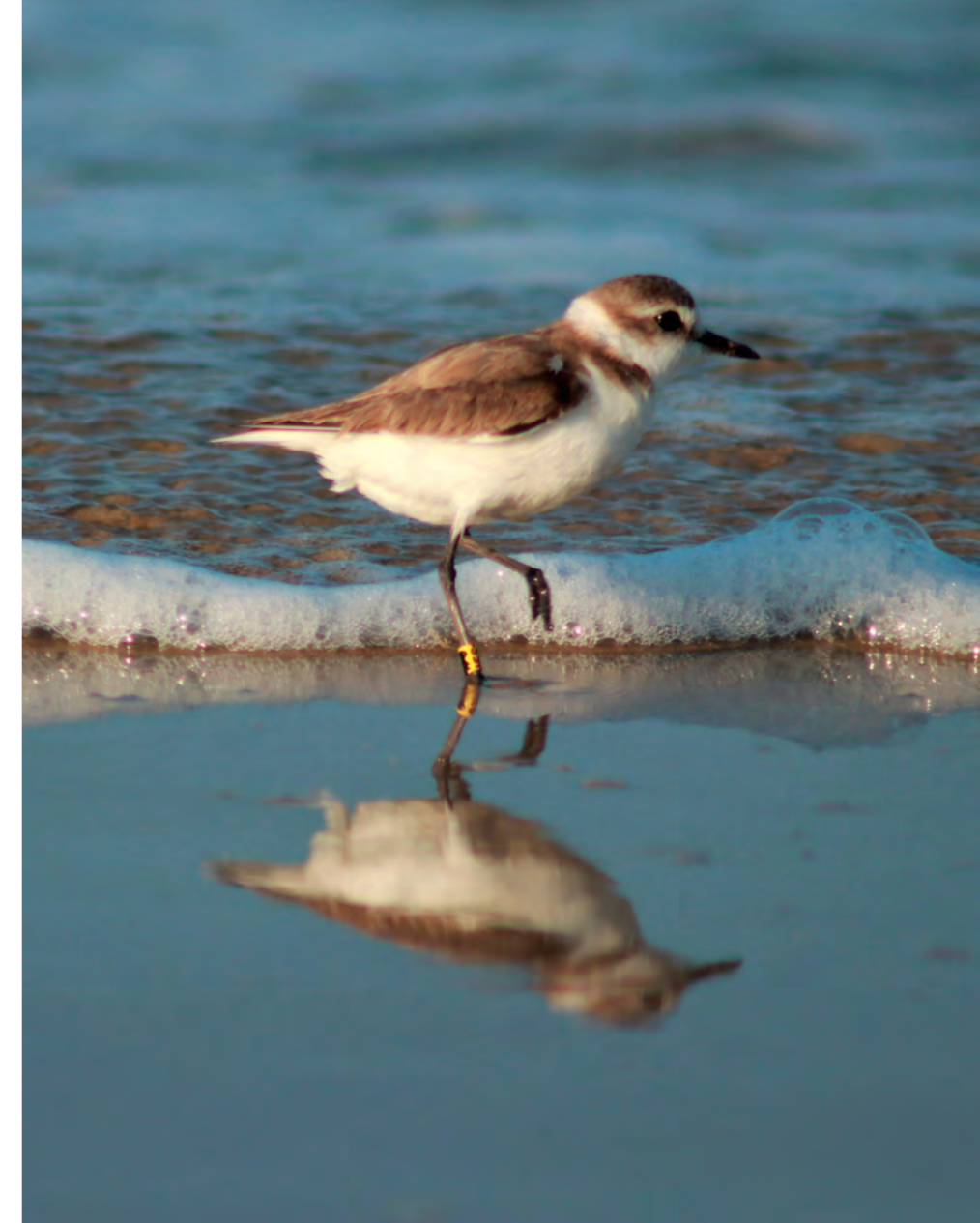


FOTO A. STAMA
PAGINA A FIANCO FOTO A. DI FEDERICO

In generale lungo la costa abruzzese lo sviluppo di insediamenti balneari ha determinato l'interruzione e la frammentazione dei cordoni dunali spontanei, compromettendo l'integrità e l'equilibrio della morfologia costiera e della vegetazione originaria. Fanno eccezione alcune aree di notevole pregio: l'Area Marina Protetta Torre del Cerrano, la Riserva Naturale Regionale del Borsacchio, sorte entrambe per la conservazione, tutela e valorizzazione delle caratteristiche naturali, chimiche, fisiche e della biodiversità marina e costiera, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti a livello comunitario. Proseguendo verso sud è da segnalare la foce del fiume Saline a Monte-

silvano, oasi faunistica purtroppo molto trascurata. Buone potenzialità ha inoltre il "Parco naturalistico dell'ambiente della sabbia e delle dune" di Pescara, antistante l'area cosiddetta della "Madonna", appena a nord della Foce del fiume Pescara. Importante per la nidificazione della specie è il tratto compreso tra il fiume Foro e il fiume Arielli ad Ortona e la spiaggia a nord e a sud della Stazione di Tollo sino al Riccio. Nel vastese di notevole importanza sono le due Riserve regionali presenti (Punta Aderci e Marina di Vasto).



SALVAFRATINO ABRUZZO 2018: I RISULTATI

Totale dei nidi censiti 2018 in Abruzzo

Nel 2018 in Abruzzo sono stati individuati 29 nidi di Fratino, la maggior parte al di fuori delle aree protette come si evince nel grafico 1.

Il dato non può però essere acquisito in termini assoluti, altrimenti sarebbe fuorviante per una sua corretta interpretazione e in prospettiva dannoso per l'ambiente e per il Fratino.

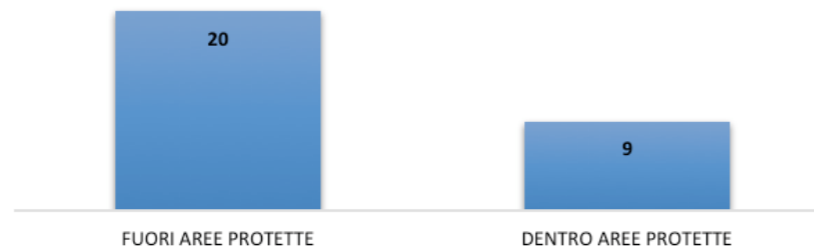
Bisogna infatti tenere conto che i tratti di costa abruzzese tutelati rappresentano una piccola percentuale rispetto al totale. Il numero dei nidi rinvenuti è stato così più correttamente ricalcolato in maniera proporzionale confrontando la loro densità rispetto al territorio (nidi/km) tra i comuni monitorati (Alba Adriatica, Tortoreto, Giulianova, Roseto degli Abruzzi, Pineto, Silvi, Montesilvano, Pescara, Francavilla, Ortona, Casalbordino, Vasto, San Salvo per un totale di 90 km circa) e le aree protette (Riserva Naturale Regionale del Borsacchio, Area Marina Protetta Torre del Cerrano, Lecceta Torino di Sangro e Punta Aderci, per un totale di 17 km circa).

Ne deriva un risultato completamente opposto, come si evince dal grafico 2.

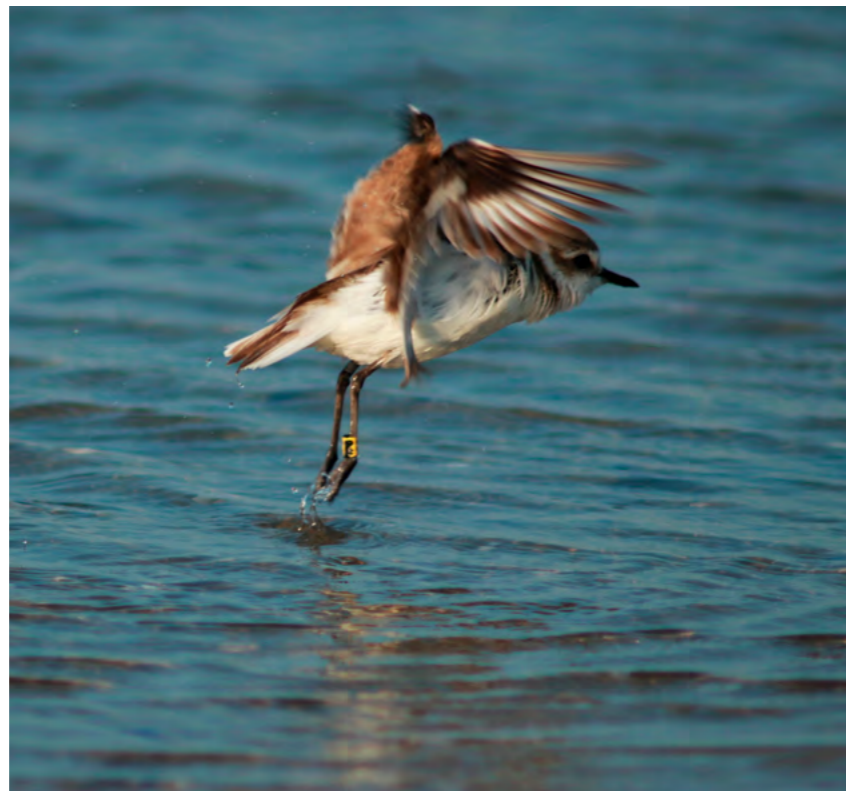
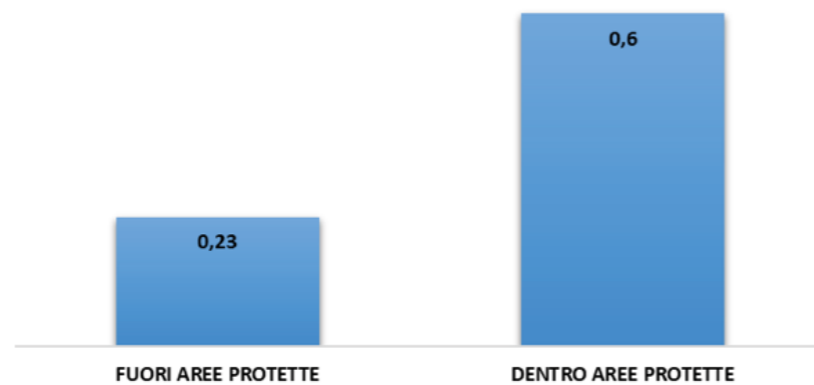
Bisogna inoltre considerare che le nidificazioni esterne alle aree protette avvengono nella gran parte dei casi in zone comunemente in qualche modo attenzionate dalle amministrazioni comunali come la Spiaggia del Fratino del Giglio di Alba Adriatica oppure comunque fin'ora gestite in forma non invasiva come la spiaggia libera di Ortona tra la foce del Fiume Foro e la località Riccio.

Dei 29 nidi, 12 sono stati muniti di cilindro di protezione, 4 solo

Nidi censiti in Abruzzo 2018



Densità nidi (n. nidi/Km) nei Comuni censiti 2018



DALL'ALTO: Grafico 1 e grafico 2
IN BASSO FOTO A. STAMA

SITO	Numero nidi censiti	Numero nidi con successo	Numero nidi falliti	% nidi con successo	Numero uova deposte	Numero nati (min.)	% nati
GIULIANOVA	3	2	1	67%	9	4	44%
TORTORETO	2	1	1	50%	6	2	33%
AMP CERRANO PINETO-SILVI	5	3	2	60%	15	6	40%
ALBA ADRIATICA	7	3	4	43%	21	9	43%
RISERVA BORSACCHIO ROSETO	4	4	0	100%	12	10	83%
ORTONA	7	2	5	29%	21	4	19%
PESCARA	1	1	0	100%	4	3	75%
TOTALE	29	16	13	55%	88	38	43%

DALL'ALTO IN BASSO: Tabella 1; Grafico 3; Tabella 2

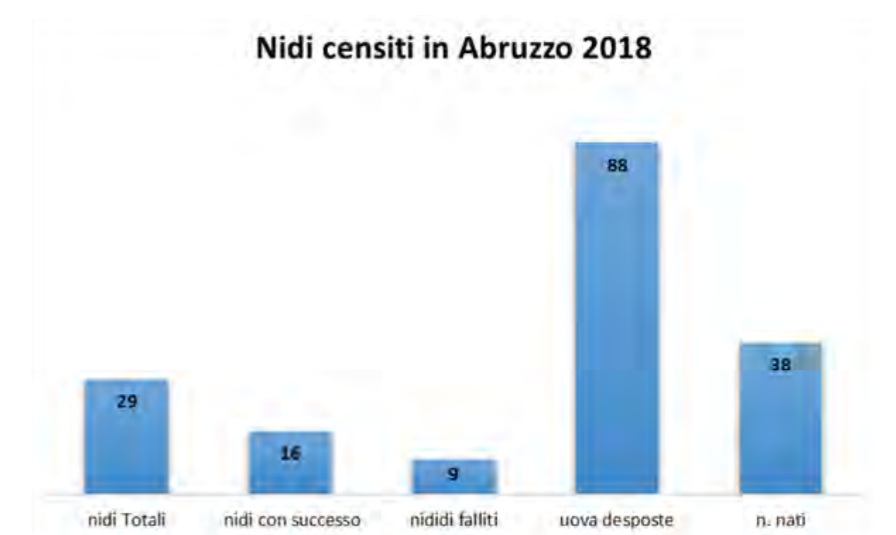
di una recinzione più ampia con paletti e funi, mentre tutti gli altri sono stati lasciati senza protezione. Più avanti saranno descritte le motivazioni di queste scelte.

La stagione riproduttiva 2018 in Abruzzo

I dati sono stati raccolti nella tabella 1 che riepiloga le informazioni utili per avere un quadro generale delle nidificazioni e del successo di schiusa.

Più in dettaglio nella suddetta tabella, per ciascuno dei comuni monitorati, si riportano:

- il numero totale di nidi censiti durante le due stagioni riproduttive;
- il numero dei nidi con successo in valore assoluto e percentuale;
- il numero di nidi falliti;
- il numero totale di uova deposte;
- il numero dei nati in valore assoluto e percentuale.



I risultati della tabella 1 sono visualizzati anche nel grafico 3. La tabella 2 evidenzia invece per ciascun sito la percentuale delle nidificazioni andate a buon fine, la percentuale di successo di schiusa relativo, ovvero

il numero di uova schiuse rispetto al totale deposto nel singolo sito, e, infine, la percentuale di successo di schiusa assoluto, ovvero il numero di uova schiuse nel sito rispetto al totale deposte in tutta la regione.

SITO	% nidi con successo	% successo di schiusa relativo	% successo di schiusa assoluto
GIULIANOVA	67%	44%	4,54%
TORTORETO	50%	33%	2,27%
AMP CERRANO PINETO-SILVI	60%	40%	6,81%
ALBA ADRIATICA	43%	43%	10,22%
RISERVA BORSACCHIO ROSETO	100%	83%	11,36%
ORTONA	29%	19%	4,54%
PESCARA	100%	75%	3,41%

Nei grafici 4 e 5 vengono evidenziati i risultati della precedente tabella.

Confronto 2015-2018

Per valutare le variazioni nel trend riproduttivo della specie, sono stati messi a confronto i dati delle stagioni riproduttive comprese dal 2016 al 2018 nella tabella 3.

Sono evidenziati in arancio i comuni con trend negativo, in giallo chiaro quelli in cui la situazione è più o meno stabile e in celeste i comuni con trend positivo.

Come si può notare nel 2018 c'è stato un trend negativo drammatico: su 13 siti ben 7 hanno registrato un calo di nidificazioni, in alcuni casi senza alcun nido censito, mentre solo ad Alba Adriatica la situazione può ritenersi migliorata rispetto agli anni passati.

Il 2018 è stato l'anno peggiore per quanto riguarda il numero di nidificazioni da quando si registrano i dati in Abruzzo, con soli 29 nidi, rispetto ad una media di 44. Anche se non è stato monitorato il litorale di Martinsicuro e il valore è sicuramente sottostimato, è evidente un decremento notevole rispetto al 2017, anno nel quale si è avuto il maggior numero di nidificazioni.

Il risultato del 2018 è sicuramente preoccupante, ma bisognerà



DALL'ALTO: Grafico 4; Grafico 5; Tabella 3

aspettare le annate future per capire se si è trattato di un fatto sporadico o se siamo di fronte a una tendenza regressiva. Il numero dei nidi coronati da successo (16 su 29) è stato d'al-

tro canto superiore alla media (55% contro il 47,15% complessivo delle quattro annate prese in esame), segno che le azioni di tutela hanno avuto un esito confortante. È positivo anche il

SITO	Nidi censiti 2016	Nidi censiti 2017	Nidi censiti 2018
MARTINSICURO	4	2	N.C.
ALBA ADRIATICA	6	3	7
TORTORETO	2	1	2
GIULIANOVA	4	5	3
RISERVA BORSACCHIO ROSETO	7	7	4
AMP CERRANO PINETO-SILVI	12	20	5
PESCARA	2	2	1
ORTONA	1	8	7
VASTO MARINA	4	1	0
RISERVA DI MARINA DI VASTO	3	2	0

ANNO	Totale nidi	Positivi	Negativi	% di schiusa
2015	44	21	23	48%
2016	50	29	21	58%
2017	53	17	36	32%
2018	29	16	13	55%
MEDIA	44	20,75	23,25	47,15%

confronto percentuale rispetto al 2017, quando si è avuto un successo in appena il 32% dei nidi, peggior risultato nei 4 anni in esame.

In conclusione possiamo considerare il 2018 al momento un anno anomalo, drammatico per quanto riguarda il numero di nidificazioni, ma nella media per quanto riguarda il successo riproduttivo.

In futuro, avendo a disposizione una serie storica di maggiore consistenza, si potranno capire meglio le dinamiche di nidificazione in Abruzzo.

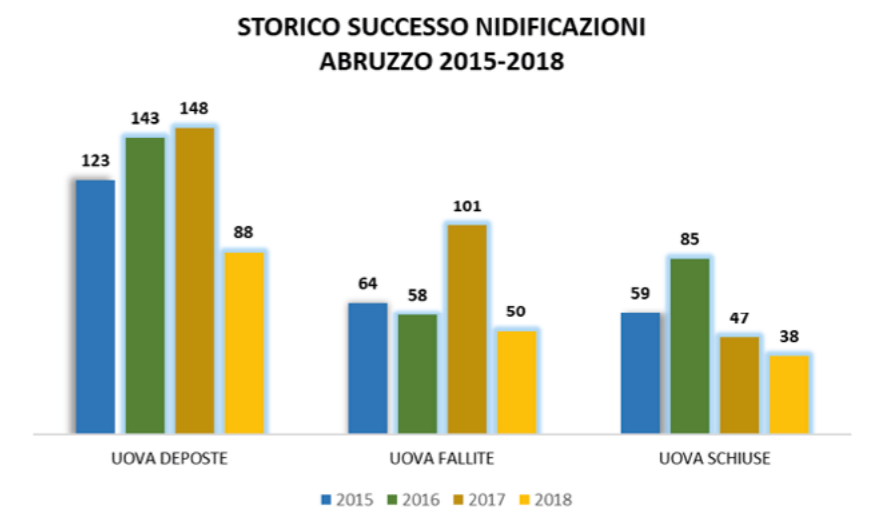
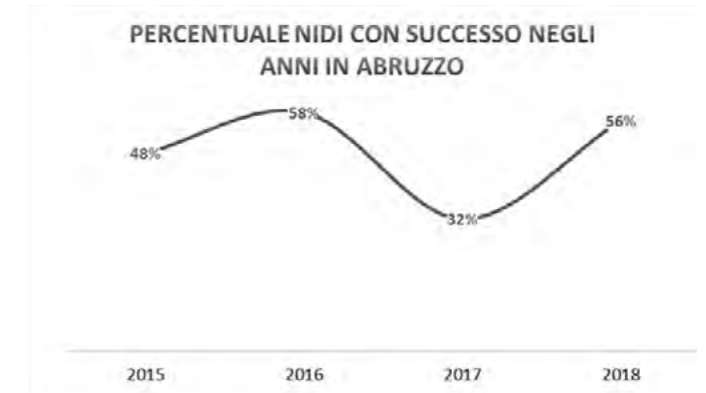
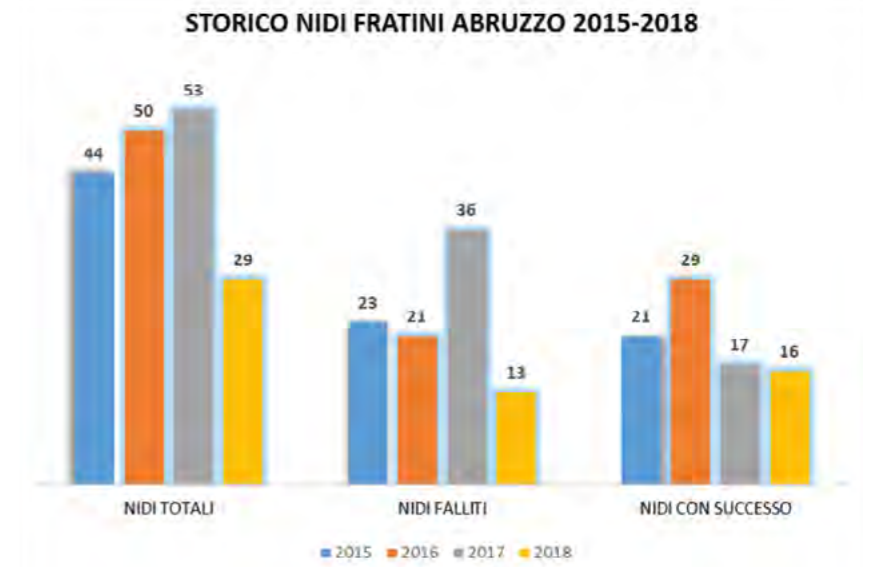
Considerato lo scarso numero dei nidi, nel 2018 è stato ovviamente depositato un minor numero di uova rispetto agli anni precedenti.

In tutti i nidi sono state deposte 3 uova, tranne un caso eccezionale a Pescara con 4 uova.

La percentuale dei nuovi nati è stata invece leggermente inferiore rispetto alla media (43% nel 2018 rispetto alla media del 46% nel quadriennio in esame). Un dato probabilmente sottostimato, in conseguenza della scelta operata per la presente relazione di attenersi per quanto riguarda il numero dei pulli a quelli effettivamente osservati e, nel caso di numeri incerti, sempre al valore più basso.

Dalla Tabella 5 risulta che un uovo di Fratino in Abruzzo ha circa il 46% di probabilità di schiudersi positivamente. Una percentuale che tende a diminuire se si calcola il numero dei pulcini che riesce poi effettivamente a involare.

DALL'ALTO: Tabella 4; Grafico 6; Grafico 7; Grafico 8



ANNO	Uova deposte	Uova schiuse	Uova non schiuse	% uova schiuse
2015	123	59	64	48%
2016	141	89	52	63%
2017	148	47	101	32%
2018	88	38	50	43%
MEDIA	125	58,25	267	46,5%

La distribuzione dei nidi nel tempo

Nella Tabella 6 viene mostrata la cova dei nidi nel tempo suddivisa per decade.

Andando ad analizzare la tabella 6 sulla distribuzione 2018 dei nidi nel tempo suddiviso per decadi, emergono due fattori.

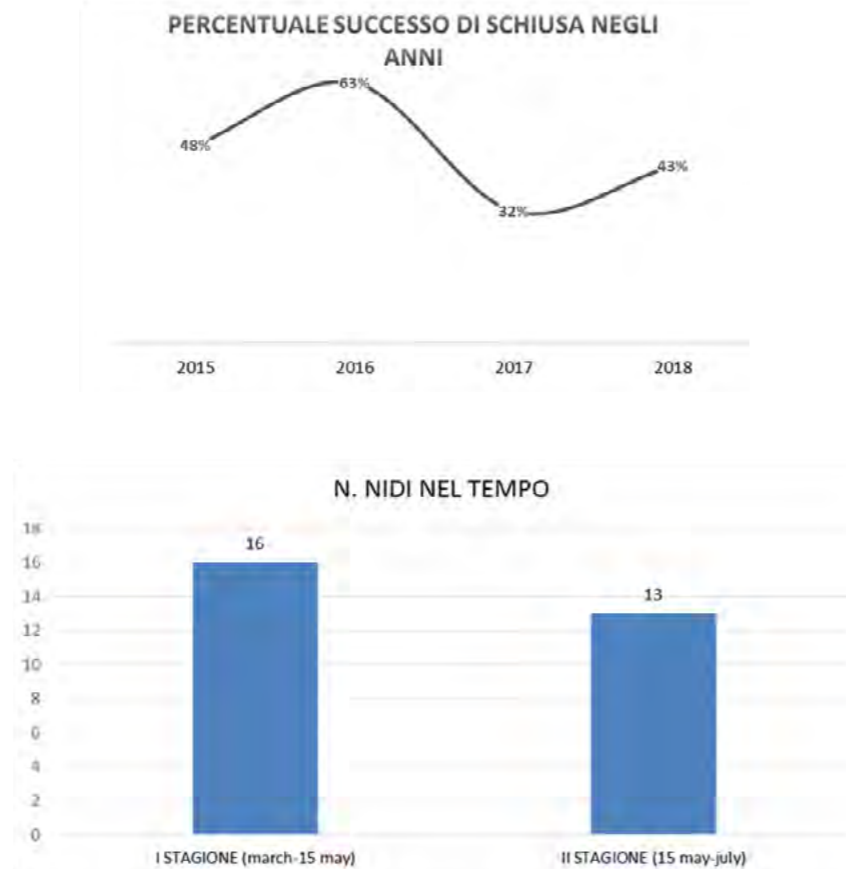
Il primo è che la nidificazione inizia tendenzialmente nella parte settentrionale della costa: questa tendenza si registra tutti gli anni. Difficile stabilirne le cause, si può ipotizzare che dipenda dal fotoperiodo, ma in mancanza di ricerche scientifiche *ad hoc* si tratta solo di una supposizione.

La seconda riguarda un nido nella Riserva Regionale Naturale del Borsacchio (Borsacchio 4) che è stato covato per ben 6 settimane per poi essere portato a successo con la nascita dei piccoli: un evento certamente eccezionale di cui non si conoscono altri casi in letteratura.

Dal grafico 10 risulta anche una distribuzione piuttosto equa tra le due stagioni riproduttive, suddivise nettamente in una che parte da marzo e arriva al 15 maggio, l'altra dal 15 maggio fino a luglio. La seconda nella maggior parte dei casi può essere considerata "di rimpiazzo" e quindi con risultati leggermente inferiori alla prima, a conferma di quanto già noto in bibliografia.

Andando a osservare la Tabella 7 è possibile affermare che un'equa distribuzione tra il primo periodo di nidificazione e il secondo si è avuta a Ortona.

Nella Riserva Regionale Naturale del Borsacchio e ad Alba Adriatica si sono registrate invece più nidificazioni nella secon-



da stagione riproduttiva rispetto alla prima. Si tratta di un evento piuttosto anomalo: forse si può supporre che le coppie, avendo trovato un habitat più idoneo e meno disturbato nella Riserva Regionale del Borsacchio e ad Alba Adriatica, si siano spostate in questi siti nella seconda covata. In verità Alba Adriatica nella seconda decade il disturbo antropico potenzialmente aumenta, ma questo potrebbe giovare alle nidiate in quanto, grazie alla presenza di un numero maggiore di turisti, diminuiscono gli atti vandalici e i fratini risultano più

confidenti: emblematico è il caso del Lido "Gigino" dove sono sempre presenti nidi fino a giugno e dove i Fratini si lasciano tranquillamente avvicinare dal proprietario dello stabilimento. Andando inoltre a osservare la cronologia della deposizione dei nidi nel 2018, nel grafico 11 si nota una anomalia che si può definire una tendenza degli ultimi anni, ovvero si registra un ritar-

DALL'ALTO: Tabella 5; Grafico 9; Grafico 10
PAGINA A FIANCO: Tabella 6; Tabella 7

SITUAZIONE NIDI ABRUZZO 2018												
NIDO	APRILE			MAGGIO			GIUGNO			LUGLIO		
	DECADE			DECADE			DECADE			DECADE		
	I	II	III	I	II	III	I	II	III	I	II	III
GIULIANOVA1				Abbandonato (disturbo antropico?)								
GIULIANOVA2												
TORTORETO1				Abbandonato (disturbo antropico?)								
AMP1				Fallito cause antropiche								
ALBA1				Distretto cause antropiche								
BORSACCHIO1												Successo
GIULIANOVA3												Successo
ALBA2												Successo
ALBA3												Successo
ORTONA1												Successo
ORTONA2												Successo
ORTONA3												Predato
ORTONA4												Predato
AMP2												Predato
PESCARA1												Successo
AMP3												Successo
AMP4												Successo
ALBA4												Distretto cause antropiche
AMP5												Successo
BORSACCHIO2												Successo
BORSACCHIO3												Successo
BORSACCHIO4												Successo
ALBA5												Abbandonato disturbo
ALBA6												Abbandonato disturbo
TORTORETO2												Successo
ALBA7												Successo
ORTONA5												Predato (volpe)
ORTONA6												Predato (volpe)
ORTONA7												Uova scomparse
TOTALE	4	4	12	9	9	3	7	10	8			

SITO	Nidi I parte stagione	Nidi II parte stagione	% successo nidi I parte stagione	% successo nidi II parte stagione
GIULIANOVA	3	0	100%	-
TORTORETO	1	1	0%	100%
AMP CERRANO PINETO-SILVI	4	1	50%	100%
ALBA ADRIATICA	2	5	50%	40%
RISERVA BORSACCHIO ROSETO	1	3	100%	100%
ORTONA	4	3	50%	0%
PESCARA	1	0	100%	-
TOTALE	16	13	56%	53%

do nell'inizio delle nidificazioni e un anticipo nel loro termine. Si nota, quindi, una grossa concentrazione di nidi tra aprile e maggio e poi una diminuzione nel tempo. Questo potrebbe essere attribuito ai cambiamenti climatici: a marzo primavere fredde e piovose possono determinare ritardi nell'apertura della stagione riproduttiva mentre periodi caldi e soleggiati, nonché una calura eccessiva potrebbero influenzare negativamente i tentativi di deposizione o la riuscita delle nidiate in estate inoltrata.

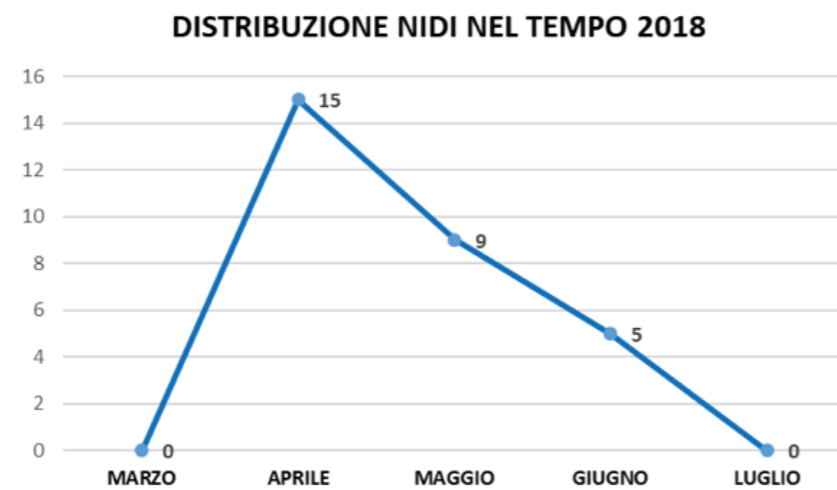
Bisogna considerare anche il calo complessivo delle coppie: anche per questo la seconda stagione riproduttiva (di solito sempre meno ricca della prima) non riesce ad avere grandi numeri.

La distribuzione dei nidi nello spazio

Dalla mappa "Distribuzione e densità dei nidi censiti in Abruzzo 2018" emerge che i nidi si concentrano in piccole colonie e non sono equamente "spalmati" su tutta la costa abruzzese.

Andando ad esaminare più in dettaglio la distribuzione geografica dei nidi da nord verso sud, va sottolineato che non sono disponibili dati per quanto riguarda il Comune di Martinsicuro e questo ha sicuramente portato a una sottostima sul totale dei nidi censiti in Abruzzo, visto che negli anni precedenti coppie di Fratino erano state sempre presenti in questo territorio.

Buono il risultato di Alba Adriatica, grazie all'impegno dei volontari e alla creazione della Spiaggia del Fratino e del Giglio di mare, sicuramente un modello esportabile per tutte le amministrazioni costiere: in un piccolo tratto di spiaggia ben tutelato sono state censite 7 coppie con 9 nati, risultato notevole in pochi metri quadrati di



spiaggia e con un Comune che ha uno dei litorali meno estesi in Abruzzo (meno di 3 km).

A Tortoreto si sono avute solo 2 nidificazioni che hanno portato alla nascita di 2 pulli, in media con gli anni precedenti.

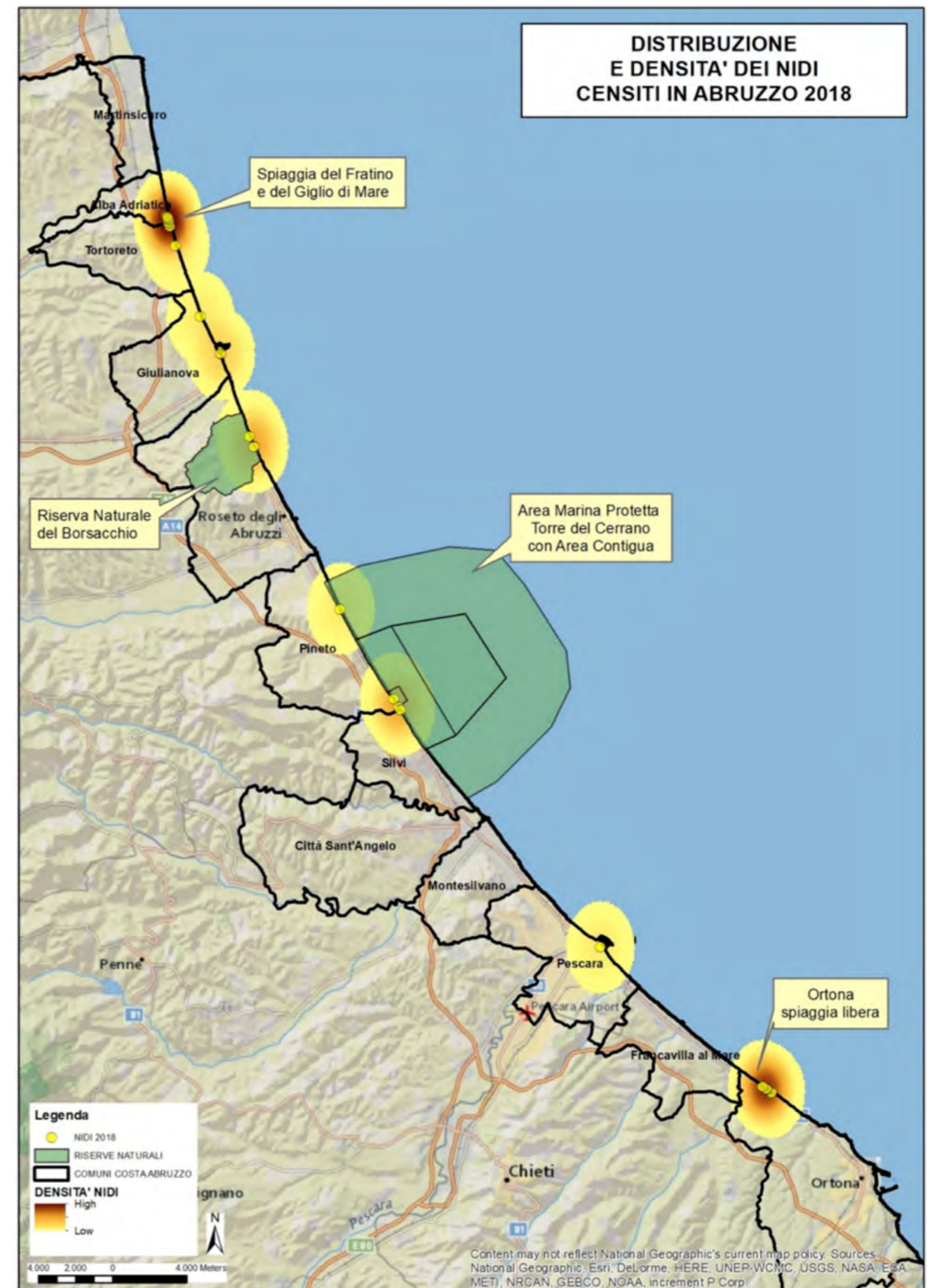
Positivo il risultato di Giulianova con 3 nidificazioni: i Fratini hanno creato una colonia nei pressi del porto dove evidentemente si è creato un piccolo habitat idoneo con un limitato disturbo e dove la pulizia meccanica della spiaggia non è stata troppo invasiva. Anche in questo caso è lodevole l'impegno dei volontari che hanno trovato e preservato i nidi, ma anche quello dell'Amministrazione municipale che ha segnalato i nidi ai ruspisti così da lasciare indenni i tratti scelti dalle tre coppie.

Di rilievo anche il bilancio che può vantare Roseto degli Abruzzi grazie in particolare al territorio della Riserva Naturale Regionale del Borsacchio dove si sono avute 4 nidificazioni tutte con successo, con la nascita di 10 pulli (miglior performance del 2018 in Abruzzo). Il numero di nidificazioni è stato in verità inferiore rispetto a quello degli anni passati (in alcuni anni si sono registrati 7 nidi), ma

questo è probabilmente dovuto alla scarsa larghezza dell'arenile. Nell'area si è raggiunto un buon equilibrio tra nidificazione e conservazione evitando il disturbo antropico, tutelando i nidi con recinzioni larghe, realizzate con materiali naturali (legni e canne), evitando le gabbiette. Grazie alle numerose attività di sensibilizzazione, è stato poi possibile evitare il ripetersi degli atti di vandalismo che si erano verificati negli anni precedenti, quando la maggior parte dei nidi era stata abbandonata. Eccezionale, come già segnalato, la schiusa di uova covate per sei settimane.

Il numero di nidificazioni tra Pineto e Silvi è stato sicuramente minore alle aspettative con soli 5 nidi, tutti ricadenti nell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano, nonostante la presenza di un ecosistema dunale ben conservato e forse unico in Abruzzo per estensione e ricchezza di biodiversità. Un calo così drastico rispetto agli anni passati richiederebbe una spiegazione piuttosto articolata. Sicuramente

IN ALTO: Grafico 11
PAGINA A FIANCO: mappa della distribuzione e densità dei nidi censiti in Abruzzo 2018





le condizioni climatiche sfavorevoli hanno ridotto le nidificazioni come nel resto d'Abruzzo e probabilmente il dato è sottostimato, ma per i prossimi anni è richiesto un più assiduo e capillare monitoraggio anche fuori dall'area protetta per limitare il più possibile il disturbo antropico, la pulizia meccanica delle spiagge e gli atti di vandalismo.

Anche il breve tratto di costa di

Città Sant'Angelo andrebbe indagato in maniera più capillare, perché, anche se l'arenile è piuttosto ristretto, si è però conservato in pratica in uno stato completamente naturale, senza stabilimenti balneari e con un disturbo antropico ridotto.

Il territorio di Montesilvano è stato monitorato, anche se non in maniera costante, da alcuni volontari. Purtroppo risente di uno

sviluppo antropico pressante lungo tutta la costa con insediamenti di ogni tipo. Rimane comunque interessante l'Oasi provinciale della foce del Fiume Saline, lasciata a se stessa, ma ancora in grado di ospitare varie specie di migratori svernanti, anche di notevole importanza, e con qualche lembo di vegetazione dunale pioniera. Tra uno stabilimento balneare e l'altro resistono brevi tratti che potrebbero essere idonei alla nidificazione.

Pescara aveva ospitato negli anni passati (prima del periodo oggetto del presente studio) anche 9 nidi, concentrati nell'area del "Parco naturalistico dell'ambiente della sabbia e delle dune" antistante il sito della "Madonnina del porto", appena a nord della Foce del fiume Pescara. Una serie di pesanti interventi antropici (due massicci prelievi di sabbia per ripascimento in altrettante stagioni recenti; il cantiere per la realizzazione della diga soffolta a servizio del futuro nuovo porto; i fuochi artificiali per la festa patronale "sparati" sino al 2017) oltre alla accresciuta presenza di animali vaganti (cani lasciati senza guinzaglio e gatti randagi) hanno determinato un tracollo, si spera momentaneo, del numero delle nidificazioni, nonostante l'impegno del WWF Chieti-Pescara che sta cercando, con l'aiuto della Lega Navale Italiana Sezione di Pescara, di riprendere la situazione in mano e cura ogni anno a inizio stagione la pulizia manuale della spiaggia con volontari e con gli studenti del Liceo "Marconi" impegnati proprio col WWF in un progetto di alternanza scuola-lavoro. Resiste invece il nido che potremmo definire "estremo", certamente unico in Abruzzo: nello spazio antistante l'ex Cofa, sia nel 2017 che nel 2018, è stata registrata una nidificazione. Nel primo caso l'esperienza si è chiusa negativamente per cause antropiche: le uova sono scomparse dopo la realizza-

zione nel sito di un moto-raduno con centinaia di partecipanti. Nel 2018 la nidificazione è stata portata a termine con successo: sono state deposte ben 4 uova di cui 3 schiuse, con tutti i pulli involati. Si potrebbe ipotizzare che la coppia non avendo altri spazi disponibili abbia nidificato in quello che appare a tutti gli effetti come un parcheggio abbandonato, dimostrando la grande adattabilità di questa specie. D'altra parte questo segnala anche che una ricerca, per essere veramente completa, dovrebbe abbracciare anche aree non strettamente litoranee: ad esempio non risulta essere stata sufficientemente indagata la cosiddetta vasca di colmata, nel lato sud del porto canale, e questo potrebbe avere portato a una sottostima delle nidificazioni.

Un discorso simile a quello fatto per Montesilvano lo merita anche Francavilla al Mare dove si trova uno dei tratti di litorale più lunghi della regione che purtroppo non ha mai ospitato uova di Fratino. L'aggressione edilizia senza remore compiuta praticamente su ogni lembo di costa disponibile e la pu-

lizia meccanica dell'arenile hanno portato alla "sterilizzazione" della spiaggia oltre alla sua riduzione in profondità, alle volte in maniera drammatica, visto che il mare in alcuni casi è arrivato a lambire gli stabilimenti balneari. Basterebbe che i piccoli tratti di vegetazione pioniera tra uno stabilimento e l'altro venissero lasciati integri per avere zone idonee per il Fratino. Ad Ortona continua ad essere importante lo spazio di spiaggia libera a nord e a sud della Stazione di Tollo (dalla foce del Foro all'area del Riccio) dove, grazie all'impegno di un volontario gestore di un B&B della zona, nel 2018 sono state individuate e tenute sotto osservazione 7 nidificazioni. Si tratta di un ampio arenile con un ecosistema dunale pioniero ben conservato. Si sono avuti problemi però per la presenza di un predatore naturale, probabilmente una volpe, con circa la metà dei nidi che non ha avuto successo.

San Vito Chietino, Rocca San Giovanni, Fossacesia e Torino di Sangro, cuore della "costa dei trabocchi", non sono stati indagati, per carenza di volontari, ma so-

prattutto perché il litorale è per la maggior parte di natura ciottolosa e quindi teoricamente non idoneo alla nidificazione. In realtà ci sono testimonianze in Puglia di nidificazioni sulle scogliere a ridosso del mare, e anche in Abruzzo si hanno segnalazioni certe di nidificazioni a Tortoreto in un tratto ciottoloso a ridosso della foce del fiume Salinello, a Villa Rosa in prossimità del fiume Vibrata, a Scerne di Pineto e a Cologna di Roseto degli Abruzzi dove le spiagge sono prevalentemente ciottolose. Anche questi tratti dovranno in futuro essere oggetto di verifiche o quantomeno di sopralluoghi più approfonditi.

Un tracollo di nidificazioni si è avuto infine tra Vasto e San Salvo, anche in zone di notevole pregio naturalistico come la Riserva Regionale Punta Aderci e la Riserva Regionale Marina di Vasto con il confinante Biotopo Costiero di San Salvo. Per la prima volta a memoria d'uomo queste aree non hanno registrato nidificazioni rispetto ai numeri significativi delle passate

FOTO R. BRENDA



Sistemi di protezione di nidi.
FOTO A. STAMA



stagioni. Una preoccupante situazione con varie concause che possono essere riassunte in: disturbo antropico e in particolare disturbo determinato da cani lasciati liberi sulle spiagge; pulizia meccanica dell'arenile; vandalismi sui nidi con asportazione diretta delle uova da parte di ignoti e danneggiamenti alle gabbiette di protezione e alle recinzioni. Anche nel corso della stagione 2018 si ritengono possibili episodi di vandalismo, in particolare per due casi a San Salvo Marina con uova probabilmente asportate dal nido prima che i volontari potessero individuarle. Tale ipotesi scaturisce dal fatto che erano state individuate due coppie di Fratino tenute sotto controllo costante, ma quando i volontari del Gruppo, nelle prime ore del mattino, si sono recati nei pressi dei potenziali nidi, in una zona preventivamente delimitata con ampissima recinzione, hanno rivenuto tracce di scarpe e altri segni sulla sabbia che facevano pensare ad atti di vandalismo con asportazione di uova. Oltre a questo probabilmente si aggiunge il fatto che a Punta Aderci si sono sviluppati ampi spazi di habitat descrivibili come "Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria*", che si sono andati a sostituire agli habitat "Dune mobili embrionali" di "Vegetazione annua delle linee di deposito marine" solitamente più idonee alla nidificazione della specie.

Le cause di abbandono dei nidi

Si è già avuto modo di tracciare il quadro generale delle cause di abbandono dei nidi. Il fallimento dei nidi nel 44% dei casi può essere attribuito a causa antropiche, mentre il 38% a cause naturali. Sul primo gruppo è necessario lavorare con particolare impegno perché sui possono ottenere i risultati migliori. Le cause di fallimento variano anche geograficamente. I nidi di Giulianova e di Alba Adriatica sono tutti falliti per cause antropiche e, in alcuni casi,

nelle zone di nidificazione sono state rinvenute delle vere e proprie trappole, come si può vedere nella immagine sottostante. I nidi all'interno dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano risentono sia del disturbo antropico, sia della predazione di corvidi, invece i fallimenti ad Ortona sono praticamente dovuti quasi tutti a una volpe. Per ogni sito geografico bisogna quindi adottare strategie diverse di tutela e conservazione. Emblematica nel 2018 è la scelta adottata nella riserva del Borsacchio dove si è optato per recinzioni larghe con elementi naturali, senza gabbiette e si è avuto il 100% dei successi. A Ortona è possibile proseguire con le gabbiette di protezione (visto che non si registrano atti di vandalismo), ma le stesse vanno modificate in maniera da resistere agli attacchi delle volpi. Nelle zone di Alba Adriatica e Giulianova bisogna cercare di evitare il disturbo antropico, anche se già molto è stato fatto dai volontari della zona, e decidere se sia il caso o meno di usare le gabbiette di protezione. Nell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano occorre una strategia integrata, sia di sorveglianza e di sensibilizzazione, che di protezione dai corvidi con le apposite gabbiette.



I RISULTATI PRELIMINARI DEL CENSIMENTO CNCF 2018 IN ABRUZZO

Oltre alla normale attività di monitoraggio, catalogazione e controllo dei nidi, il Progetto Salvafratino Abruzzo aderisce al censimento effettuato ogni due anni dal Comitato Nazionale per la Conservazione del Fratino. Nato il 14 Settembre 2013 in occasione del XVII Convegno Ornitologico nazionale a Trento, il Comitato ha come obiettivi principali:

1. produrre un piano nazionale per la conservazione della specie;
2. effettuare censimenti accurati e aggiornati della popolazione italiana;
3. promuovere insieme alle amministrazioni locali iniziative per la salvaguardia del Fratino.

Il primo censimento nazionale è stato organizzato nel 2014 e ha interessato Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Toscana, Lazio, Campania e Puglia. Nel 2016 a queste regioni si sono aggiunte Sicilia, Calabria, Basilicata, Molise

Trappola artigianale rinvenuta sulla costa teramana
FOTO F. CARUSI

e Abruzzo. Nel 2018, grazie all'ingresso di due grandi associazioni nazionali nel gruppo di lavoro, LIPU e WWF Italia, si è riusciti a coprire l'intera costa italiana.

I censimenti si svolgono dal 10 al 20 maggio, un arco di tempo definito al fine di evitare, per quanto possibile, i doppi conteggi dovuti alle rideposizioni per fallimenti. Il censimento viene effettuato attraverso i volontari che compilano schede di rilevamento finalizzate a raccogliere informazioni anche sugli ambienti di nidificazione e sulle minacce alla specie. I risultati del censimento possono essere consultati nel sito www.cncf.it.

Nel 2018 il censimento ha riguardato i seguenti comuni e aree naturali protette nella regione Abruzzo: Alba Adriatica (censito circa il 40% del litorale), Giulianova (100%), Tortoreto Lido (50%), Riserva Naturale Regionale del Borsacchio (100%), Area Marina Protetta Torre del Cerrano (40%), Pescara (100%), Francavilla al Mare (100%), Ortona (50%), Riserva Naturale Regionale della Lecceta di Torino di Sangro (50%), Vasto (60%), San Salvo (80%), Riserva Naturale Regionale di Vasto Marina (80%), Riserva Naturale Regionale di Punta Aderci (100%). I dati emersi sono riportati nella Tabella 8.

I rilevatori coinvolti sono stati 39. A causa della mancanza di volontari sul posto non si è riusciti a coprire il comune di Martinsicuro. Durante le giornate di censimento vi è stata un'alternanza di giornate soleggiate e giornate nuvolose. Oltre ai fratini, sono stati osservati: germani reali con pulli, garzette, ballerine bianche, storni, balestrucci e passerini in alimentazione.

Quali principali disturbi per la specie sono stati individuati la presenza di cani senza guinzaglio e corvidi, l'affollamento di turisti e i lavori di allestimento

RISULTATI CENSIMENTO 2018	
Totale Femmine	23
Totale Maschi	17
Totale pulli	9
Totale individui singoli	31
Totale coppie	9
Totale individui	49

degli stabilimenti. Le maggiori minacce dirette riscontrate sono la pulizia meccanica della spiaggia, la presenza di cani e l'erosione costiera.

LE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE NEL 2018

Anche nel 2018 sono state numerose le attività di sensibilizzazione e formazione per il Fratino. Il 26 gennaio a Villa Filiani a Pineto si è svolta la tradizionale presentazione del Progetto Salvafratino nel corso della quale si è tenuta anche una tavola rotonda che ha illustrato i risultati della stagione 2017. Il 7 aprile è stata svolta una riunione operativa presso la Torre di Cerrano di tutte le realtà regionali coinvolte nel Progetto Salvafratino Abruzzo. È stata quindi avviata una cam-

Tabella 8

pagna di reclutamento di volontari in tutta la regione e sono stati organizzati incontri di formazione con nuovi e vecchi volontari a Pescara (24 aprile), Ortona (29 aprile) e Vasto (5 maggio) nel corso dei quali sono state illustrate la biologia e l'ecologia del Fratino. È stato creato un database di volontari regionale. È stata aperta e gestita la pagina Facebook "Salvafratino Abruzzo". Ad Alba Adriatica è proseguita la gestione da parte del WWF Teramo della "Spiaggia del Fratino e del Giglio di mare", creata nel 2015 grazie alla collaborazione con il Comune. Si tratta di un breve tratto di spiaggia tutelato appositamente per queste due specie simbolo della costa abruzzese: sono state effettuate giornate di lavoro per la rimozione del *Cenchrus* ("Nappola")



FOTO F. STAMA



della spiaggia), giornate di formazione e di educazione ambientale. Con il supporto del Comune si è svolto anche il progetto "Mondo Fratino" con 4 giornate di educazione ambientale negli stabilimenti in collaborazione con l'Associazione albergatori: nell'ambito dello stesso progetto il 3 agosto è stato organizzato un evento serale di divulgazione e sensibilizzazione e sono stati realizzati depliant, manifestini e adesivi informativi. Nell'ambito di un progetto di mobilità sostenibile e tutela della biodiversità organizzato con l'Istituto Comprensivo "D'Alessandro - Risorgimento" di Teramo sono state effettuate 4 uscite tra aprile e maggio con le classi coinvolte. A chiusura del progetto il 9 giugno è stata organizzata a Teramo una mostra con i lavori fatti dai ragazzi. Nella Riserva Naturale Regionale del Borsacchio di Roseto degli Abruzzi sono state organizzate numerose iniziative da giugno ad agosto. Almeno una volta mese è stata organizzata una pulizia manuale delle spiagge con l'ausilio di centinaia di volontari. È stato effettuato un corso di formazione sul campo sull'ecologia del Fratino e per il riconoscimento della sua presenza e dei suoi nidi (14

aprile). Nell'ambito delle tante iniziative organizzate nella Riserva è sempre stato dato spazio all'attività di sensibilizzazione sul Fratino. A Giulianova le linee guida per la conservazione del Fratino elaborate dal WWF Abruzzo sono state inserite nel regolamento municipale. Nell'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano" l'8 aprile è stata effettuata la tradizionale iniziativa "SOS Parco marino" con una giornata di pulizia della spiag-

gia. Il 26 giugno si è partecipato ad una diretta televisiva sulla trasmissione di RAI 1 "La vita in diretta" promossa dal WWF Italia. Durante le attività di promozione e di educazione ambientale, nonché durante le visite guidate alla Torre e al giardino è sempre stato dedicato largo spazio alla sensibilizzazione sulla tutela della specie.

A Pescara, su iniziativa del WWF, si è organizzata una giornata di pulizia a mano del "Parco naturalistico dell'ambiente della sabbia e delle dune" insieme agli studenti del Liceo "Marconi", impegnati con l'Associazione in un progetto di alternanza scuola-lavoro.

A Vasto il Gruppo Fratino Vasto, oltre alle attività di monitoraggio di campo, ha svolto varie iniziative e si è impegnato nella ricerca di nuovi volontari.

Anche a Ortona nel mese di aprile si sono svolte 3 giornate sul campo di educazione ambientale con le scuole elementari, mentre nel mese di maggio con l'Associazione "Torre Foro" è stata organizzata una giornata di pulizia a mano del litorale spiagge, oltre ad attività di sensibilizzazione ai bagnanti sulla plastica. Degno di nota anche il murales nei pressi della spiaggia del Foro di Ortona opera dell'artista Andrea Ranieri.



Grazie
Il Progetto SalvaFratino Abruzzo è possibile solo grazie alla collaborazione di tanti volontari che dedicano il loro tempo alla tutela di questa specie. Organizzati in associazioni o comitati, oppure come singoli, esperti, studiosi o semplici appassionati, giovani e meno giovani, tutti sono determinanti per portare avanti questo progetto di conservazione dal basso. In questi anni abbiamo potuto contare anche sulla collaborazione di amministratori e funzionari di vari Comuni costieri, nonché di alcuni operatori turistici particolarmente sensibili. Importante è stato anche il contributo delle donne e degli uomini delle varie sedi della Guardia Costiera - Capitaneria di Porto. A tutti loro va il ringraziamento dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano e del WWF Abruzzo, ma crediamo che, se potessero parlare, andrebbe soprattutto il ringraziamento delle poche decine di coppie di Fratino che strenuamente resistono sulla nostra costa.

SALVAFRATINO ABRUZZO 2019: PRIMO SGUARDO AI RISULTATI

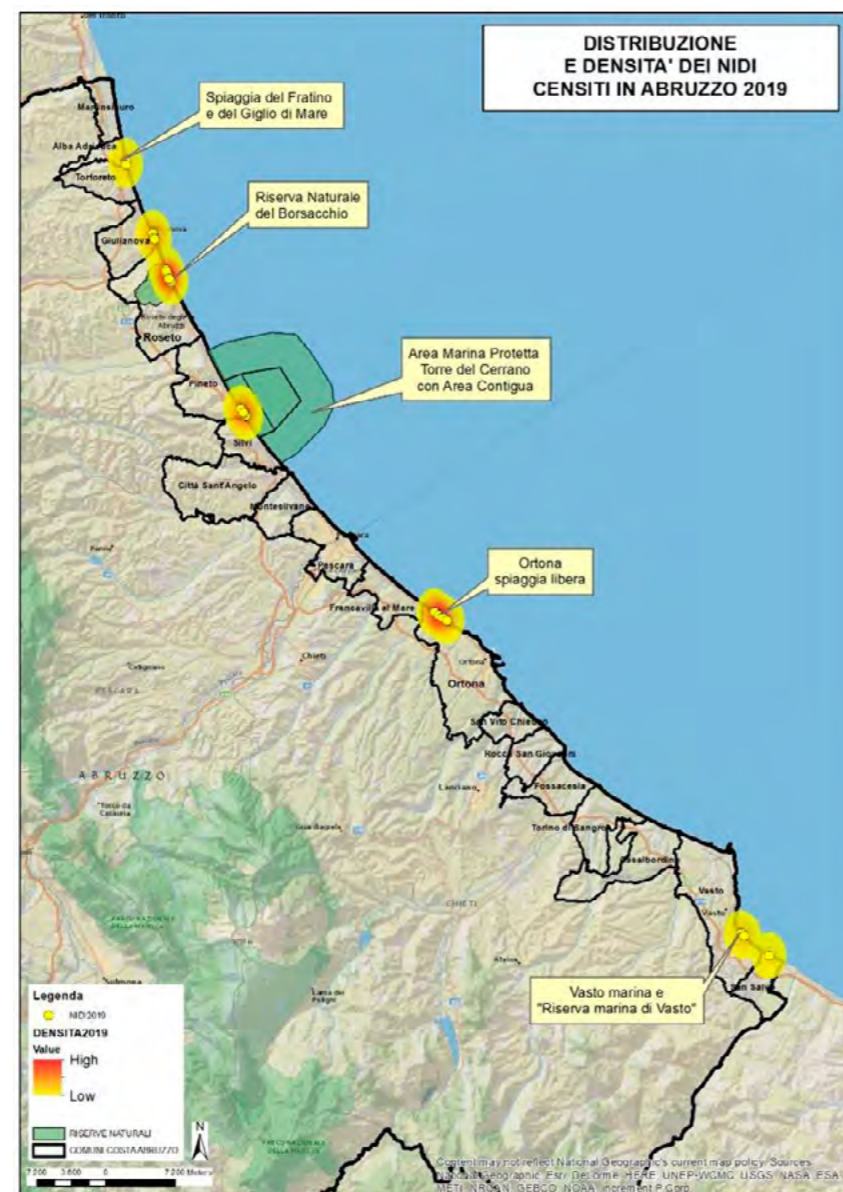
Nel 2019 sono continuate le attività del Progetto Salvafratino Abruzzo. Si sono svolte iniziative di sensibilizzazione, educazione ambientale e attività sul campo. Ci sono state giornate di pulizia e di controllo della spiaggia. Sono state inviate segnalazioni a tutti gli organi competenti ogni volta che si è individuato un nido e, all'inizio della stagione riproduttiva, dopo la pubblicazione dell'Ordinanza balneare 2019, è stata inviata una comunicazione a tutti i comuni costieri con le buone pratiche da seguire in caso di presenza del Fratino sul territorio comunale.

I dati relativi ai censimenti di quest'ultima stagione devono essere ancora sistematizzati, ma si possono già fornire dei primi risultati dei nidi censiti che sono risultati maggiori di quelli censiti nel 2018.

Le aree controllate dai volontari sono state le stesse degli anni precedenti (anche quest'anno non è stato possibile svolgere attività di monitoraggio nel territorio di Martinsicuro).

Per quanto riguarda i nidi individuati, questi sono i dati 2019:

- Alba Adriatica: 4 nidi;
- Tortoreto: 1 nido;
- Giulianova: 4 nidi;
- Riserva del Borsacchio (Roseto degli Abruzzi): 11 nidi;
- Area Marina Protetta Torre del Cerrano (Pineto e Silvi): 7 nidi;
- Pescara: 0 nidi;
- Ortona: 14 nidi;
- Vasto Marina: 1 nido;
- Riserva Marina di Vasto: 1 nido;
- Riserva Punta Aderci: 0 nidi;
- San Salvo: 1 nido.



COMUNE	Nidi censiti 2016	Nidi censiti 2017	Nidi censiti 2018	Nidi censiti 2019
MARTINSICURO	4	2	N.C.	N.C.
ALBA ADRIATICA	6	3	7	4
TORTORETO	2	1	2	1
GIULIANOVA	4	5	3	4
RISERVA BORSACCHIO ROSETO DEGLI ABRUZZI	7	7	4	11
AREA MARINA PROTETTA DEL CERRANO PINETO+SILVI	12	20	5	7
PESCARA	2	2	1	0
ORTONA	1	8	7	14
VASTO MARINA	4	1	0	1
RISERVA MARINA DI VASTO	3	2	0	1
RISERVA PUNTA ADERCI	0	0	0	0
SAN SALVO MARINA	1	0	0	1

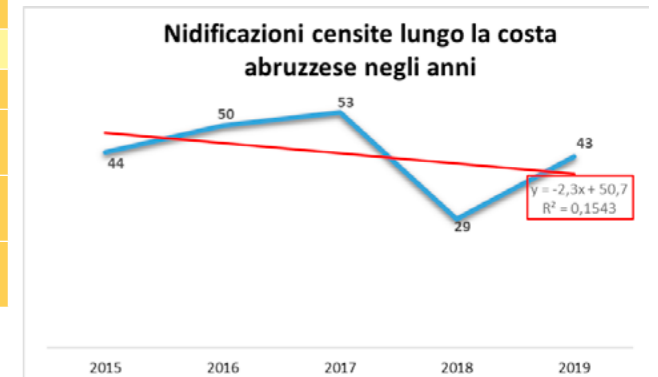
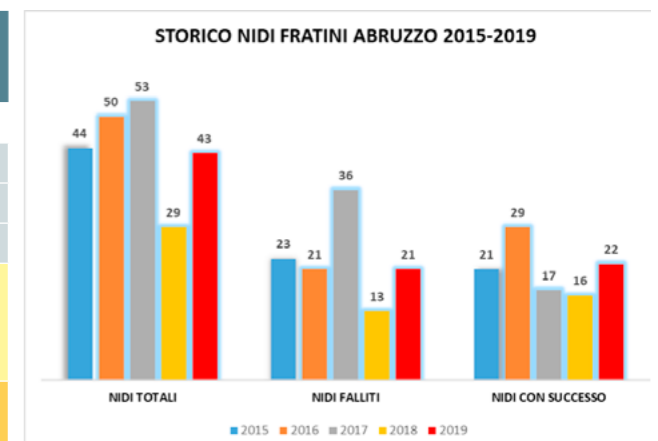


Foto A. Di Federico

**Sulla costa abruzzese nidifica il Fratino,
piccolo trampoliere a rischio estinzione.**

CERCHIAMO VOLONTARI PER SALVARLO



PH Marco Cirillo

Quando

Da aprile a luglio
(secondo le tue disponibilità di tempo)

Dove

Nei comuni costieri abruzzesi

Come

Scrivi a teramo@wwf.it
e riceverai tutte le info per attivarti



Seguici su:

Facebook: **Salvafratino Abruzzo**
lagramigna.blogspot.com - www.torredelcerrano.it





In collaborazione con



IL FRATINO IN ABRUZZO

Relazione 2015/2018 con un primo sguardo al 2019

Testi: Stefano Fabrizio De Ritis

Collaborazione: Fabiola Carusi

Foto: R. Brenda, F. Carusi, F. Damiani, A. Di Federico, V. Iacovoni,
R. Mazzagatti, A. Stama

Coordinamento editoriale: Dante Caserta e Luciano Di Tizio per il WWF Abruzzo